

PARLANO I PRESIDENTI

“Rotary vuol dire solidarietà Il nostro club vicino alla gente”

«Non facciamo parte di gruppi chiusi di persone che si trovano solo per cenare. Rotary vuol dire solidarietà, dedicare tempo e prestare attenzione al prossimo». In occasione del 111° anniversario del Rotary International, i rappresentanti locali del club service vogliono chiarire alcuni aspetti che talvolta li fanno apparire, in modo errato, distanti dalla gente comune. Insomma, non sono un'élite, ma persone che dedicano una parte della loro vita a iniziative solidali. Tante sono state fatte negli anni passati, tante sono previste per il futuro: come il

convegno «Uscire dalla violenza: percorsi possibili o impossibili?» in programma domani in Seminario (9-13, ingresso libero). «Due anni fa, con due donazioni di 9000 euro ciascuna, abbiamo rifatto gli impianti, regalato computer e attrezzature per terapie all'Angsa, che assiste i pazienti autistici», raccontano Aldo Casalini, presidente Rotary Vercelli Sant'Andrea, Mauro Pigino, presidente Rotary Vercelli, e Giorgio Delleani, assistente del governatore per il gruppo Piemonte centrale. I club service vercellesi collaborano con i gruppi provinciali sia in ambito sociale che



Tante iniziative solidali per i club presieduti da Pigino Delleani e Casalini (nell'ordine da sinistra)

culturale. «A maggio - raccontano - consegneremo 5000 euro di borse di studio agli allievi più bisognosi e meritevoli della scuola di musica Vallotti. A questo service si abbina un'altra iniziativa, l'acquisto di 20 abbonamenti per la stagione concertistica della Camerata Ducale consegnati a studenti delle superiori appassionati di musica, ma che non potevano permetterseli».

Attenzione al territorio, con la

donazione di defibrillatori nelle scuole, apparecchiature al dormitorio S.Teresa e pranzi di Natale per i meno abbienti, con uno sguardo però all'internazionale: ogni componente del Rotary, autotassandosi, contribuisce a fronteggiare le grandi emergenze planetarie, come la poliomielite. «Il Rotary è molto più vicino alla gente di quanto si pensi», concludono i presidenti.

[R. MAG.]